

Qualità delle acque superficiali usate per la produzione di acqua potabile

Esiti del monitoraggio 2011- 2013

1

Nel corso del triennio 2011- 2013 ARPAT ha controllato 122 stazioni di monitoraggio, rappresentative in altrettanti corpi idrici superficiali le cui acque sono destinate alla produzione di acqua potabile, distribuiti soprattutto nelle province di Firenze, Pistoia e Arezzo.



Nel triennio 2011 - 2013 ARPAT ha analizzato **3700** campioni di acqua per un totale di oltre **155.000** determinazioni analitiche

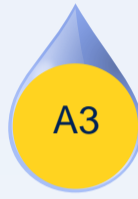
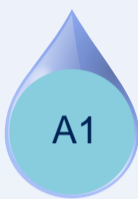
2

Un corpo idrico può essere un fiume, un lago o un invaso artificiale, dal quale prelevare acqua che, con opportuni trattamenti, può essere resa potabile e destinata così al consumo umano.



3

Le acque dei corpi idrici monitorati vengono classificate in 3 categorie di livello qualitativo decrescente: da A1, A2, A3 fino a SubA3, attraverso l'analisi di specifici parametri chimico-fisici e batteriologici ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs 152/2006.



4

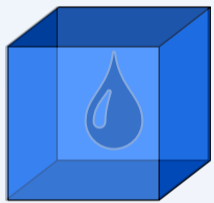
Si passa quindi da acque classificate in categoria A1 che presentano, dal punto di vista chimico, fisico e batteriologico una qualità migliore fino alla categoria A3 di qualità inferiore.

Le acque di qualità inferiore ad A3 (SubA3) possono essere utilizzate solo in via eccezionale, qualora non sia possibile ricorrere ad altre fonti di approvvigionamento e sottoponendole a trattamenti tali da garantirne la qualità come acque erogate per il consumo umano.



5

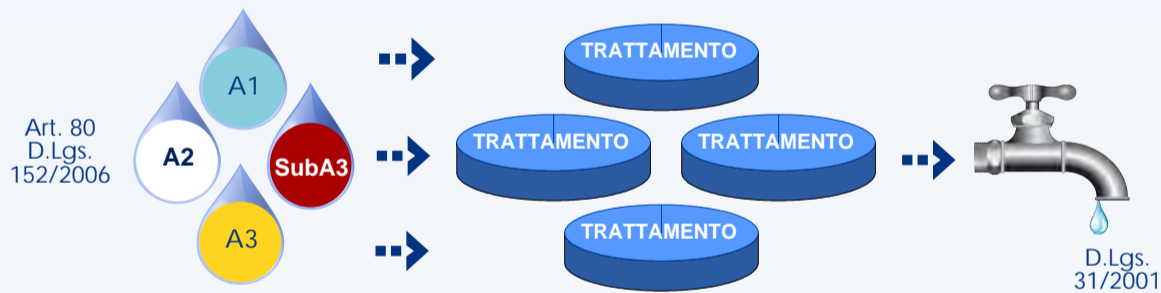
Le acque così classificate subiscono un trattamento adeguato alle loro caratteristiche che è più o meno "intenso" a seconda della categoria a cui appartengono.



impianto di trattamento acque

6

Le categorie A1, A2, A3 e Sub A3 non devono essere scambiate per categorie di qualità delle acque erogate le quali devono rispettare in ogni caso i requisiti del D. Lgs. 31/2001.



Esiti del monitoraggio 2011- 2013

